

Martedì 15 Dicembre > Martedì della III settimana di Avvento

(Feria - Viola)

Sof 3,1-2.9-13 Sal 33 Mt 21,28-32: *È venuto Giovanni e i peccatori gli hanno creduto.*

Il Signore ci regala oggi alcuni avvisi importanti e preziosi per noi per la nostra crescita nella fede.

Attraverso Sofonia ci dice che **non resta senza attenzione da parte Sua una vita vissuta male**; e che questa vita mal spesa, altrimenti detta impura, si caratterizza per *vita menzognera, condotta fraudolenta, iniquamente oppressiva dei poveri, inorgoglita e gaudente*, con quel riso superficiale che irride e finge d'ignorare la sofferenza di chi è nel dolore.

Ci dice poi che allo stesso modo in cui chi vive così sarà fermato dalla Sua condotta (i *guai* significano correzione bruciante certa, non necessariamente distruzione eterna: ma fuoco ardente per purificare sì, certamente), **così pure sarà salvato e portato in alto chi è povero e umile**. Sarà così **il piccolo resto del Signore**, perché la comunione con Dio non è compatibile con **superbia, altezzosità, orgoglio, senso di autosufficienza, irriverenza e oppressione verso chi è nel bisogno**.

. Il Signore gioca a carte scoperte, ci insegna con nitidezza di contorni cosa è bene e cosa no. La promessa finale è chiara: *un pascolo riposante, pacificato e sicuro*..

L'altro avviso importante ci viene direttamente da Gesù in Matteo e segue la scia tracciata dal profeta: **fa la volontà di Dio non chi dice con slancio che andrà a lavorare nella vigna e non ci va, ma chi brontola pure un po' quando viene chiamato però ci va**. Conta agli occhi del Signore ciò che viene posto in atto, non la dichiarazione d'intenti e neppure un entusiasmo di superficie che è in fondo come quel seme gettato sull'asfalto che non attecchisce perché non mette radici. Se si vuole seguire il Signore bisogna dunque lavorare sulle proprie radici e aiutare il prossimo a fare altrettanto.

In secondo luogo Gesù conferma che **è in atto nella storia umana quel movimento di sostituzione** di cui ha già parlato il profeta: se chi per primo è chiamato a seguire il Signore non lo fa, vengono chiamati altri considerati peccatori lontani e accade che *pubblicani e prostitute passano avanti nel regno di Dio* a coloro che ritengono di possederlo.

Questa parola è eterna e attuale sempre: allora furono farisei e scribi quelli che si ritenevano in possesso della chiave del regno dei cieli, ma ora possiamo essere noi quelli che non entrano e non fanno entrare. Al giro di boa del tempo di Avvento ecco dunque un tratto di strada in salita in cui povertà in spirito - possibilmente accompagnata quantomeno da sobrietà materiale - e

umiltà di cuore risplendono quali perle assolutamente essenziali per vivere in comunione col Signore.

La Liturgia di *Martedì 15 Dicembre 2015*

=====

Martedì della III settimana di Avvento

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Il Signore verrà,
e tutti i santi con lui:
in quel giorno splenderà una grande luce. (cf. Zc 14,5.7)

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo unico Figlio,
hai fatto di noi una nuova creatura,
guarda all'opera del tuo amore misericordioso,
e con la venuta del Redentore
salvaci dalle conseguenze del peccato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sof 3,1-2.9-13*)

La salvezza messianica è promessa a tutti i popoli.

Dal libro del profeta Sofonia

Così dice il Signore:

«Guai alla città ribelle e impura,
alla città che opprime!
Non ha ascoltato la voce,
non ha accettato la correzione.
Non ha confidato nel Signore,
non si è rivolta al suo Dio».

«Allora io darò ai popoli un labbro puro,
perché invocino tutti il nome del Signore
e lo servano tutti sotto lo stesso giogo.

Da oltre i fiumi di Etiopia
coloro che mi pregano,
tutti quelli che ho disperso, mi porteranno offerte.
In quel giorno non avrai vergogna
di tutti i misfatti commessi contro di me,
perché allora allontanerò da te
tutti i superbi gaudenti,
e tu cesserai di inorgogliarti
sopra il mio santo monte.
Lascierò in mezzo a te
un popolo umile e povero».
Confiderà nel nome del Signore
il resto d'Israele.
Non commetteranno più iniquità
e non proferiranno menzogna;
non si troverà più nella loro bocca
una lingua fraudolenta.
Potranno pascolare e riposare
senza che alcuno li molesti.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

Rit: Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Canto al Vangelo ()

Alleluia, alleluia.

Vieni, Signore, non tardare:
perdona i peccati del tuo popolo.
Alleluia.

VANGELO (Mt 21,28-32)

È venuto Giovanni e i peccatori gli hanno creduto.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

La parola ascoltata è viva e penetrante: da Dio imploriamo che essa porti in noi frutti abbondanti di conversione. Preghiamo insieme e diciamo:

Convertici, o Signore.

Per la santa Chiesa, perchè confidi solo in Dio e resti il popolo umile e povero che egli vuole riservarsi. Preghiamo:

Perchè il vangelo di Gesù raggiunga tutti i popoli e da ogni parte della terra si levino voci di lode e di benedizione a Dio Padre.

Preghiamo:

Per le persone che siamo soliti condannare, perchè il Signore ci

aiuti a cogliere la sofferenza che nasce dalla loro incapacità di uscire da certi limiti o situazioni. Preghiamo:

Per quanti non hanno saputo accogliere l'invito di Dio ad una particolare vocazione, perchè anche nell'attuale stato di vita rispondano alle sollecitazioni che egli offre loro. Preghiamo:

Per noi qui presenti, perchè l'esperienza dei nostri molti < > detti al Signore, ci aiuti ad essere misericordiosi verso tutti. Preghiamo:

Per chi sente il bisogno di essere perdonato.

Per i confessori.

O Padre, ricco di misericordia e di perdono, accogli ogni volta che, pentiti e umiliati, ritorniamo a te, e per la forza del pane eucaristico che ora insieme spezziamo, rendici perseveranti nel bene. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accetta e santifica, Signore, le offerte della tua Chiesa,
perché il popolo che si raduna
per celebrare i tuoi misteri,
ottenga i benefici della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELL'AVVENTO I

La duplice venuta del Cristo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Al suo primo avvento
nell'umiltà della nostra natura umana
egli portò a compimento la promessa antica,
e ci aprì la via dell'eterna salvezza.

Verrà di nuovo nello splendore della gloria,
e ci chiamerà a possedere il regno promesso
che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa.
E noi, uniti agli Angeli e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DELL'AVVENTO I/A
Cristo, Signore e giudice della storia

È veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose.
Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora,
in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia,
apparirà sulle nubi del cielo
rivestito di potenza e splendore.
In quel giorno tremendo e glorioso
passerà il mondo presente
e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova.
Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo nella fede
e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.
Nell'attesa del suo ultimo avvento,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo unanimi l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Il Signore, giusto giudice,
darà la corona di giustizia
a coloro che attendono con amore
la sua venuta. (cf. 2Tm 4,8)

Oppure:

È venuto Giovanni Battista
e i peccatori gli hanno creduto. (cf. Mt 21,32)

Pregliera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,

nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:
Signore Dio nostro,
questa celebrazione eucaristica,
fonte e culmine della vita della Chiesa,
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

La conversazione di ieri con i dottori della legge ha un seguito nella pericope di oggi: nella parabola dei due figli.

Come reazione spontanea a questa storia mi è per prima cosa venuta in mente la formula seguente: "Che il vostro sì sia sì ed il vostro no sia no", che non sembra qui avere nessun seguace.

Mentre uno dei figli dice "sì, sì", ma senza agire di conseguenza, l'altro riflette e ritorna sul suo primo rifiuto. Finisce per compiere la missione che suo padre gli aveva affidato.

Considerando il risultato, non ho nessuna esitazione a riconoscere che è lui che ha compiuto la volontà del padre - non vi è nessun dubbio, nemmeno per i farisei.

Considerata la situazione del brano - e non solo questa - i farisei - e, ancora una volta, non solo loro - si trovano messi davanti ad uno specchio.

Perché, in fin dei conti, a cosa servono un pio discernimento e un santo discorso, se vi sono due mondi interi tra le parole e gli atti?